



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 2 Anno 2010

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



L'eredità di Padre Matteo Ricci



Zhang Jianda

*Zhang Jianda,
Consigliere Culturale
Ambasciata Repubblica
Popolare Cinese in Italia*

Si è svolto il 18 ottobre 2010, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, l'incontro di studio "Matteo Ricci e la cultura scritta tra Cina e Occidente", con il quale si è concluso il secondo ciclo del Progetto "ORIZZONTI - Ricomporre i frammenti della memoria nel segno della contemporaneità". Si riporta il testo dell'intervento del Consigliere Culturale dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, che ha assunto, un particolare significato nell'ambito dell'attenzione che il Centro di Ravello ha inteso e intende conferire all'"Anno della cultura cinese in Italia".

In quest'anno 2010 ricorre il 400° anniversario della morte del Padre Matteo Ricci. La storia di questo personaggio non è sconosciuta in Cina e molti cinesi sanno che Padre Matteo Ricci era un missionario italiano e venne in Cina per diffondere la religione. Per gli studiosi e gli storici, Padre Matteo Ricci è un grande uomo, che portò in Cina non solo la religione ma anche scienze come la matematica, la geometria, l'astronomia. E che, soprattutto, ha contribuito a gettare le basi per la costruzione di un ponte tra l'Oriente e l'Occidente.



Cina e Italia sono due paesi dotati di storie e civiltà millenarie tra le più splendide del mondo. Gli scambi fra i due paesi hanno una storia antica e duratura nel tempo e possono risalire ai primi secoli dell'età moderna. Marco Polo, Ambasciatore del commercio, è stato interpretato in varie opere cinematografiche e televisive. Anche Padre Matteo Ricci è stato presentato diffusamente nei libri storici e nei manuali scolastici. Quindi Padre Matteo Ricci è un personaggio straniero ben noto in Cina, fra quelli che diedero grandi contributi alla comprensione e l'amicizia fra la Cina e altri paesi. Si può dire che da sempre fra Cina e Italia esiste il desiderio di

approfondire la reciproca conoscenza. Oggi riandiamo con la memoria alla storia di Padre Matteo Ricci in Cina e diamo testimonianza dei contributi di Matteo Ricci ai rapporti tra la Cina e l'Italia, in modo da rafforzare le relazioni di amicizia fra i nostri due popoli. Sono convinto che la conferenza di oggi, a cui partecipano studiosi ed esperti di vari settori, favorisca la conoscenza e la comprensione dei rapporti fra Cina e Italia. Ritengo che se non ci fossero contatti, non ci sarebbero conoscenze reciproche, nonché progressi dell'umanità. Padre Matteo Ricci cominciò 400 anni fa e contribuì per tutta la sua vita a raggiungere il suo obiettivo. Oggi la sua visione della vita e le sue opere sono ricchezze spirituali e materiali che dobbiamo ereditare e promuovere.



Padre Matteo Ricci, con il suo atteggiamento di tolleranza verso le diverse culture, è stato vicino alla cultura confuciana. Egli aveva un grande rispetto e una grande ammirazione per la civiltà cinese. Dobbiamo imprimere bene nella nostra memoria i contributi di Padre Matteo Ricci alla conoscenza e all'integrazione fra i nostri due popoli. Oggi dobbiamo anche accettare le diverse culture con più tolleranza per creare un mondo di pace e armonia.